Anno X. N. 244 — Udine, Lunedì 31 ottobre e Martedì 1° novembre 1887. — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

| | | |
|---|---|---|
| Udine e Stato: anno | . . . | L. 20 |
| id. semestre | . . | » 11 |
| id. trimestre | . . | » 6 |
| id. mese | . . . | » 2 |
| Estero: anno | . . . | L. 32 |
| id. semestre | . . . | » 17 |
| id. trimestre | . . | » 9 |

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

## Cose scolastiche

Il professore Ottone Brentari, che nel *Corriere della sera* tratta parecchie volte di questioni attinenti alla scuola, avea l'altro giorno un articolo intorno alle vacanze scolastiche. Egli, esponendo il suo modo di pensarla intorno a tale argomento, manifestava il dubbio di dover essere *Orazio sol contro Toscana tutta*; ma a noi, per dire il vero, non sembra che questo sia il caso, giacchè anzi le idee del Brentari meritano seria considerazione, per quanto in alcuni punti particolari si possa dissentire dal suo modo di considerare le cose.

Il collaboratore del *Corriere* trova che " le vacanze autunnali, anzi estive, delle scuole secondarie hanno due grandissimi difetti: sono lunghe e sono uniformi. Il 30 giugno — scrive egli — finiscono le lezioni, ed in luglio ogni giovane è occupato, in media, cinque giorni in esami. Il resto del luglio vacanza, agosto vacanza, settembre vacanza. Il 16 ottobre, in teoria dovrebbero ricominciare le lezioni; ma allora vengono le licenze ginnasiali degli istituti di provincia, si cambiano i professori, si presentano domande, si chiedono ed ottengono proroghe; e, volere o non volere, sino agli ultimi di ottobre ed ai primi di novembre regolarmente non si comincia. Sono adunque quasi quattro mesi di ozio e sciopero, dopo circa otto mesi di scuola; e questo è assolutamente troppo; e tale perditempo vergognoso non si verifica che in Italia; ed è certamente una delle cause non ultime dello stato poco fiorente della nostra istruzione secondaria. In quattro mesi i ragazzi hanno tutto, il tempo e la comodità di scordare quel poco che hanno imparato in otto; ogni anno, invece di continuare l'insegnamento, bisogna rifarlo da capo; e così l'istruzione, che dovrebbe essere una catena di anelli intrecciati, è una serie di anelli disgiunti e lontani uno dall'altro ".

Il professore Brentari poteva ricordare, a proposito di vacanze, che prima che si introducessero le riforme odierne, le quali parvero il *non plus ultra* della sapienza scolastica, il tempo concesso agli studenti per sollievo dalle loro fatiche quotidiane era ripartito ben più saggiamente; così, per esempio, oltre alle feste religiose soppresse, c'era il famoso giovedì, di cui ora va quasi smarrendosi la memoria. E non è a dire che per questo i risultati ottenuti dalle scuole fossero inferiori a quelli che si ottengono oggi, poichè tutti quelli che s'occupano di tale argomento notano anzi il contrario. Così il Brentari poteva notare come, mentre, in tempi di minor luce, s'avea per sistema di non impartire agli studenti in massima più di quattro ore di lezione al giorno — ed era da vero abbastanza — oggi si crede necessario di amministrare loro cinque e forse più, con quanto profitto lo dicano le statistiche scolastiche pubblicate dal ministero della pubblica istruzione.

Il Brentari ha poi parole giustissime intorno a quelle comedie periodiche che si chiamano esami, dove a decimi, e talora anche a centesimi si vuol stabilire il grado di cognizioni che i candidati posseggono, con risultato immancabile di non riuscir poi a precisare assolutamente nulla. « Gran parte di questo tempo prezioso — nota il professore Brentari — è perduto in esami, molti dei quali sono inutili e superflui, e sarebbe risparmiato se si esentassero dagli esami tutti gli scolari che durante l'anno diedero buoni saggi di profitto, essendo inutile che, se hanno dato cento prove di sapere, ne diano cent'una; se si escludessero dagli esami e si obbligassero a ripetere la classe quegli scolari che fra l'anno diedero ripetute prove di non essere maturi per la classe superiore; se si escludessero dagli esami di ottobre tutti gli scolari che in luglio fossero stati respinti in più di una materia; se si abolisse l'esame di licenza ginnasiale e di ginnasio e liceo si facesse un solo istituto. — E tutte le minchionerie che si commettono negli esami, che rubano tanto tempo alla scuola! Vediamo giovani che fra l'anno hanno sempre fatto buonissima figura, e che venuti agli esami si lasciano bocciare allegramente, e ne vediamo (quante volte!) altri che fra l'anno non hanno mai fatto nulla, e che con un esamuccio d'un quarto d'ora si beccano il passaggio. Fatti simili, che accadono a dozzine, non servono che a demoralizzare la scolaresca, e siamo noi che la demoralizziamo, e non ne avrebbe proprio bisogno! O il ministro si fida dei suoi insegnanti o non si fida. In questo caso li mandi a spasso, ma nel primo caso dovrebbe pensare che questi professori o sono intelligenti e onesti o non lo sono. Se lo sono, saranno in grado di giudicare, in un anno di prova se un giovane può o non può passare alla classe superiore; se non lo sono, e come potranno dare questo giusto giudizio in un quarto d'ora? "

Detto questo per incidenza sugli esami, il Brentari continua a discorrere delle vacanze che si vollero ad ogni costo render uniformi in un paese che si presta così poco all'uniformità. « Visto che a Roma in luglio non si può far scuola, il Baccelli decretò che in luglio non si deve poter far scuola neppure ad Udine; e visto che in ottobre a Roma si ritorna volentieri, ordinò che si deve tornar volentieri anche a Treviso. — E' permesso anche in questo riguardo di dare una occhiatina al di là dei confini? Ebbene, per non andar tanto lontani, andiamo nel Tirolo e nel Trentino: a Bolzano, a Merano le vacanze sono in luglio ed agosto: ad Innsbruck dai 15 di luglio ai 15 di settembre: a Trento e a Rovereto in agosto e settembre. Se poi andiamo a Fiume, ove esistono un ginnasio italiano e uno croato, vedremo che il primo resta chiuso in luglio ed agosto, ed il secondo in agosto e settembre. In quei paesi barbari si tenta adunque di stabilire le vacanze non a seconda dei capricci o pregiudizi d'un ministro, ma accontentando gli usi locali ed i desideri della grande maggioranza delle famiglie. "

Se esponessimo noi tali opinioni, ci direbbero retrogradi: ma qui parla uno che non è punto retrogrado, un collaboratore del *Corriere della sera*. A.

## PEL GIUBILEO DEL S. PADRE

### Indulgenze speciali.

LEONE PAPA XIII.

A tutti i fedeli di Cristo, che leggeranno le presenti Lettere, salute ed Apostolica Benedizione. Per questo che il giorno primo del prossimo anno col favor di Dio celebreremo la solennità del Nostro Giubileo Sacerdotale, le genti tutte di ogni paese e le Società d'ogni ordine, quasi un cuor solo e un'anima sola, esultano di allegrezza e per meravigliose maniere nella presente malagevolezza di tempi porgono a Noi per divino volere collocati su la eccelsa sede del Beatissimo Pietro, solenni testimonianze della loro fede, del loro amore, ossequio e plauso. Di tuttociò per certo Ci riconosciamo debitori a Dio che Ci consola nella Nostra tribolazione, e supplichiamo Lui del continuo a benedire propizio tutto il gregge cristiano, e a concedergli la pace e la concordia da lungo tempo desiderata. Noi mossi da codeste ben *dote dimostrazioni* di amore e di lodevole pietà, assecondando le istanze fatteci a tale intento, affinchè i figliuoli tutti dalla festa del Padre loro traggano per sè qualche vantaggio per acquistare più agevolmente la felicità eterna, giudicammo di dovere dischiudere i tesori della Chiesa, dei quali Iddio affidò a Noi la dispensazione. Per la qual cosa appoggiati nella misericordia di

APPENDICE 20

## Il piantatore della Martinica

« Io discesi nella mia cabina e dormii fino a che uno scroscio spaventevole non mi ebbe svegliato di soprassalto.

« Saltai fuori; mi vestii in un attimo.

« Il vento avea ripreso violenza, il tempo si era messo al cattivo, il mare avea un aspetto sinistro.

« Restai sul ponte tutta la mattinata fino quasi a mezzogiorno.

« L'orizzonte si andava sempre più infoscando, ed infine l'uragano si scatenò con una violenza indescrivibile.

« Il naviglio pareva fremesse sotto i nostri piedi; l'alberatura, quantunque delle più solide, non lasciava di inspirare al capitano qualche apprensione.

« Le donne spaventate si erano tutte insieme accolte nel salone centrale; una gran parte degli uomini erano rimasti sul ponte, il capitano era al suo posto di comando, col volto grave, ma calmo, ed impassibile.

« Me gli avvicinai e gli chiesi sotto voce:

« — Avete serii timori?

« Sì, e non mi disse altro.

« La notte dal lunedì al martedì fu atroce; tuttavia la calma e l'abilità del capitano sostenevano il coraggio di tutti, e l'energia dell'equipaggio valoroso ed abile contribuivano a far nutrire buone speranze ai passeggieri.

« Fra questi si notava un signore del quale mi ero fatto quasi un amico; mi avea detto chiamarsi Renato Joubert...

A questo punto Lavergne non potè trattenere un grido.

Restò immobile per alcuni istanti, poi ripigliò la lettura del tremendo racconto:

« — La prima disgrazia che ci colpì, continuava il superstite, fu la perdita della scialuppa strappata da una enorme ondata.

« Era un caso assai serio perchè non potevamo conservare l'illusione di finire la traversata sulla nave e l'ora non poteva tardare in cui avremmo dovuto cercare la nostra salvezza nelle imbarcazioni.

« Nel tempo istesso, e come se quel primo infortunio fosse stato il segnale di mali maggiori, la via d'acqua prese proporzioni minaccianti, e lo *steamer* deviò dal suo cammino.

« L'agitazione cominciò tra i passeggieri; tuttavia bisogna rendere loro questa giustizia; tutti conservavano un'attitudine degna in faccia al pericolo; e non si udivano a bordo quelle grida disperate e confuse che gettano il turbamento in mezzo alla scena terribile di un naufragio.

« Il degno sacerdote, che si trovava con noi, si moltiplicava; correva dall'uno all'altro passeggiero, incoraggiava gli uni, confortava gli altri, riconciliava con Dio quelli che ne lo richiedevano, esortava gli altri a farlo.

« Una scena sublime e che io non dimenticherò mai si passò nella gran sala centrale.

« Tutti, uomini, donne, erano in ginocchio, e tutti ascoltavano le parole dell'abate Mauval e si preparavano alla morte, che oramai pareva inevitabile.

« Mentre che i passeggieri pregavano, il capitano in coperta, senza perdere un momento la presenza di spirito, impartiva agli ufficiali e ai marinai i suoi ordini precisi ed opportuni, e tutto l'equipaggio il secondava con un coraggio ed un contegno ammirabile

« In nessun'altra occasione come in quella di un naufragio si possono ammirare atti di eroismo compiuti senza ostentazione e senza orgoglio.

« Salvo le parole necessarie per impartire gli ordini di manovra, il capitano resta silenzioso, interrogando l'orizzonte senza posa.

« I colpi di mare aveano già demolito la galleria; le avarie cominciavano a divenire irrimediabili; e tuttavia il valoroso equipaggio sostenuto dal capitano lottava senza interruzione; già l'acqua avea guadagnato le camere delle macchine; i fuochi si estinguevano e la forza impulsiva della *steamer* andava diminuendo sensibilmente.

« La nave scricchiolava tuttavia ancora senza rompersi; un ufficiale e parecchi marinai facevano sforzi sovrumani per scoprire la via d'acqua, e si tuffarono più volte in una pozzanghera spessa, formata dall'acqua del mare e dal deposito della stiva; ma non riuscirono; quella nera fanghiglia saliva sempre.

« Allora l'ufficiale coi marinai mezzo accecati, irreconoscibili salirono dal capitano a dirgli che ogni sforzo era divenuto inutile e che bisognava pensare al salvataggio sui canotti.

« Erano le cinque del dopopranzo; la prua della nave si inclinava a vista d'occhio; l'inclinazione sottovento era enorme; non si poteva più governare; il capitano annunziò all'equipaggio che bisognava abbandonare lo *steamer*.

« Una espressione di dolore si dipinse sul volto di quegli uomini eroici; nessuno replicò e tutti si accinsero a prendere le ultime disposizioni.

« Allora il capitano discese nella gran sala centrale, e disse con voce sicura rasserenandosi in volto il più che gli venne fatto:

« — Signori, bisogna abbandonare la nave; le imbarcazioni saranno gettate or ora in mare; io vi raccomando calma e coraggio, senza di che ogni salvataggio riuscirebbe impossibile.

« Non si udì un grido; solo un ultimo grido si elevò da tutti quei petti: Signore, aiutateci.

« Ciascuno si alzò, pronto ad obbedire agli ordini del capitano.

« In quel momento Joubert era presso di me, e mi disse:

« — Se il cielo permettesse che io mi rendessi utile, mi sembra che ciò porterebbe fortuna ai miei figli.

« Tutti i canotti uno dopo l'altro furono messi a mare malgrado le difficoltà opposte dal vento impetuoso e dai cavalloni infuriati. *(Continua).*

Asmro d'Udine — Vedi avviso in quarta pagina.

Dio Onnipotente, e nell'Autorità dei Santi Pietro e Paolo Apostoli suoi, a tutti e singoli i cristiani dell'uno e dell'altro sesso, che peregrineranno a Roma in occasione del Nostro Giubileo Sacerdotale per dar pubblica e aperta testimonianza di pietà e di ossequio in nome delle loro nazioni, e per rendere l'onore e l'ubbidienza dovuta all'Autorità suprema a *Noi* concessa da *Dio*; e a tutti parimenti i cristiani d'ambo i sessi, i quali seguano, accompagnino con la mente e col cuore i suddetti pellegrinaggi a Roma; e del pari a tutti e singoli coloro, i quali diano opera in qualsivoglia modo al buono e felice esito di coteste pie peregrinazioni, se al giorno preciso del Nostro Giubileo Sacedotale, cioè al primo del venturo gennaio, premetteranno una novena con la recita della terza parte del SS: Rosario, e se ripeteranno la stessa novena entro il tempo stabilito per le udienze di cotesti pii pellegrinaggi, e veramente pentiti e confessati e cibati della Santa Comunione visiteranno la loro chiesa parrocchiale o qualsiasi altra o un pubblico oratorio, ed ivi innalzeranno pie preci al Signore per la concordia dei Principi cristiani, per la estirpazione delle eresie, per la conversione dei peccatori, e per la esaltazione di Santa Madre Chiesa, tanto nel giorno stesso della mentovata Nostra Solennità, quanto nel dì festivo che seguirà immediatamente la novena ripetuta ad arbitrio di ciascuno entro il tempo prefisso come sopra, concediamo nel Signore indulgenza plenaria e remissione di tutti i peccati. Inoltre a tutti e singoli coloro che almeno contriti di cuore celebreranno le novene come sopra, in qualsivoglia giorno di esse abbiano ciò adempiuto, condoniamo nella consueta forma della Chiesa trecento giorni delle penitenze loro ingiunte o altrimenti dovute in qualsiasi modo. Le quali indulgenze tutte e singole, remissioni di peccati e condonazioni di penitenze concediamo che possano anche applicarsi alle anime ritenute nel Purgatorio, e vogliamo sieno concedute per questo solo anno. Non ostante qualsivoglia cosa in contrario, vogliamo poi che ai trasunti o copie anche stampate delle presenti Lettere, sottoscritte per mano di qualche pubblico Notaio, e munite del sigillo di persona costituita in dignità ecclesiastica, si presti in tutto la stessa fede che presterebbesi a queste presenti se fossero esibite o mostrate.

Dato in Roma presso S. Pietro, sotto l'Anello del Pescatore, il dì 1 ottobre 1887, decimo anno del Nostro Ponticato.

(L. † S.)

M. Card. Ledochowski.

**Storia messicana manoscritta**

Monsignor Giovanni Battista Salpointe, vescovo di Santafè nel nuovo Messico, annunzia che a nome della Diocesi egli umilierà al S. Padre un manoscritto per la biblioteca vaticana, ed è la storia inedita della colonizzazione delle provincie spagnuole dell'America settentrionale e dello stabilimento delle missioni cattoliche fra le innumerevoli tribù indiane che lo abitavano. *Sono tre volumi di testo, in foglio* grande, con ben cinque *Albums*, legati in marocchino rosso. — Il signor Adolfo Bandelier, della Svizzera francese, vi lavorò attorno dieci anni, e poi a condizioni generose diede il suo lavoro al prelato americano per farne dono al santo Padre. La storia della colonizzazione americana, arricchita di preziosissime note e disegni, dall'arrivo degli spagnuoli nel nuovo mondo, prosegue completa sino alla fine del secolo XVII e formerà un utilissimo repertorio, per chi volesse studiare la storia dell'America.

**Nola**

Molti doni, secondo che ci apprende la egregia *Libertà cattolica* di Napoli, manda Nola al santo Padre.

Armonizzando col passato il presente, il primo dono di Nola vien rappresentato da un quadro artistico di S. Paolino, il gran vescovo Nolano, che fin dai tempi di S. Agostino è celebratissimo pel servigio reso ad una povera vecchia vedova, liberandone dalla schiavitù l'unico figliolo. Monsignor Formisano, vescovo di Nola, volendo che ancora oggi sempreppiù viva e gloriosa la memoria delle gesta del santo predecessore suo fiorisca e si perpetui, volle intitolare da S. Paolino, una grande casa delle piccole suore dei poveri fondata in Liveri, della quale casa spedisce al sommo pontefice per omaggio, in un secondo quadro pregiatissimo la veduta fotografica di grande misura; così come allato alla figura del santo, già aveva fatti dipingere nell'altro quadro, i vecchi e le vecchie colle piccole loro suore.

Altro dono importante ed egualmente glorioso per Nola, è l'immagine della Madonna liberatrice dai flagelli, la quale sotto questo titolo cominciata a venerarsi in Bosco Reale (poco distante da Nola) è divenuta centro d'un grande movimento d'invocazione e di preghiere, di pellegrinaggi e di culto.

Mons. Formisano manda inoltre al papa la veduta del celebre seminario nolano, opera grandiosa del Vanvitelli, e la raccolta delle opere proprie e di altri cospicui nolani, splendidamente rilegate.

Altri doni di minore rilievo sono quelli dei prodotti agricoli della diocesi nolana, come p. e. l'olio di Castel Cicala, il rinomato aceto della città di Nola ed il vino di Ottaiano, che fu soggiorno dell'imperatore Augusto.

**Adria**

Nel seminario di Rovigo sono esposti al pubblico i doni che fa al Papa la piccola e non ricca diocesi di Adria. Sorpassando i molti vasi sacri e indumenti e biancherie di chiesa, notiamo colla egregia *Difesa* il dono della diocesi, cioè un gran reliquiario, in istile gotico, veramente splendido per ricchezza e venustà, lavorato dall'argentiere Giuseppe Fontana, che per quest'opera fu premiato nell'ultima esposizione di Torino. La contessa Manfredini regala al papa un paio di scarpe, ricamate magnificamente in oro sopra un stoffa intessuta di porpora e d'oro. Ciascuna porta sopra il piede una ricca croce, in mezzo alla quale spicca un bel rubino. Sono poi chiuse in un elegantissimo stipetto.

Meritano pure menzione la ricchissima stola regalata dai cattolici di Lendinara e due quadri del signor Pugino, lavorati a soli tratti e punti di penna, che rappresentano la veneranda effigie e lo stemma del papa e della città di Rovigo.

Il circolo dei giovani di Rovigo la *città che dalle rose ha nome* — come interpretò l'Ariosto — donano al papa una bellissima rosa d'argento.

## Governo e Parlamento

**Edifici scolastici.**

Sarà prorogato il termine della legge autorizzante i comuni a contrarre mutui colla cassa dei depositi e prestiti per le costruzioni degli edifici scolastici.

**Servizio telegrafico con Massaua.**

E' pubblicato l'orario degli uffici telegrafici di Massaua ed Assab.

Si apriranno alle 6 e mezzo della matt., alle 8 e mezzo pom. è l'ora di chiusura.

I telegrammi dall'Italia per Massaua ed Assab sono accettati a qualunque ora.

**Perequazione fondiaria.**

La commissione incaricata degli studi per l'attuazione della perequazione fondiaria, *propone*:

1. Di chiedere al governo che i lavori per la formazione del catasto siano accelerati e condotti a termine nel periodo di 7 anni, in conformità di quanto è detto nel paragrafo terzo dell'articolo 47 della legge 1. marzo 1886, sottomettendosi alle anticipazioni e condizioni tutte previste nella legge;

2. Di far voto perchè il governo voglia con opportuni provvedimenti legislativi temperare gli effetti dello squilibrio che dall'attuazione della legge sulla perequazione fondiaria deriverà alla imposta sui fabbricati.

## ITALIA

**Caserta** — *Falsari.* — Nella provincia di Caserta sono stati spacciati moltissimi biglietti falsi da 10 lire.

Essi sono in circolazione da parecchio tempo e i falsari hanno spiegato molto talento nel fabbricarli perchè il riconoscimento riesce molto difficile.

Nel comune di Teverola (circondario di Sora) è stata arrestata certa Giuseppa Maiale concessionaria della rivendita di sali e tabacchi.

A Teano si è parimenti arrestata un'altra donna: Maria Gliottarno.

Ad entrambe sono stati sequestrati biglietti da dieci lire falsi per una non indifferente somma.

La Gliottarno ha dichiarato aver ricevuto i biglietti ritrovati da un mercante di pecore.

**Pescara** — *Inondazioni.* — Un'inondazione presso Pescara produsse gravissimi danni. *In città vi sono molte* case e due caserme allagate. Un ponte di barche fu distrutto. Sono interrotte le comunicazioni ferroviarie. I danni si estendono a varie città degli Abbruzzi.

**Solferino** — *Furti sacrileghi* — In una delle scorse notti, all'Ossario di Solferino venne perpetrato, mediante rottura d'una inferriata, il furto della cassetta delle elemosine, da ladri sconosciuti.

E' la terza volta che si ripete questo infame sacrilegio nel monumento dove riposano le ossa dei soldati caduti nella guerra del 1859 per l'indipendenza italiana.

Il primo furto vi fu commesso, anni or sono, di un orologio storico, il cui meccanismo era stato fermato da una goccia di sangue, quando le lancette segnavano le 4 1[2 pom., ora nella quale la battaglia ferveva con maggiore accanimento.

Al principio dell'anno 1887, furono, sempre da ignoti, rubate le medaglie commemorative del guardiano dell'Ossario, e la cassetta delle elemosine, trovata vuota poco discosta dal monte.

## ESTERO

**Austria-Ungheria** — *L'episcopato austriaco al papa.* — Presso l'E.mo cardinale Gangibauer, arcivescovo di Vienna, si è tenuta negli scorsi giorni una importante riunione, dei vescovi austriaci, per fare un atto collettivo di adesione alla lettera del S. Padre al card. Rampolla sulla necessità di ristabilire il potere temporale per l'indipendenza della santa Sede.

I prelati austriaci prima di lasciare Vienna andarono ad ossequiare monsignor Galimberti e ad esprimergli i loro sentimenti di devozione e di attaccamento alla sede apostolica.

**Germania** — *La prossima guerra,* — avrebbe detto il maresciallo Moltke — sarà sopratutto una guerra in cui la scienza

# STENOGRAFIA

(Contin. e fine, vedi num. anteced.)

Si trovano le traccie delle abbreviazioni d'impressione usate in quell'epoca in certi drammi di Shakespeare.

Inutile dire che John Willis ebbe degli imitatori. Fra coloro che perfezionarono il suo metodo, devonsi citare Rich, Mason, John, Byron, e Samuel Taylor. Quest'ultimo *inventò*, nel 1786, un sistema di stenografia che conta ancora oggi un gran numero di partigiani e che fu introdotto in Francia da Pietro Bertin. Ma il sistema che è attualmente più in voga è senza dubbio il metodo fonografico, altrimenti detto il metodo Pittman. Il libro *Phonography Teacher*, di Pittman, è stato tirato nel 1837, a più d'un milione d'esemplari. Un'altra opera dello stesso autore, il *Manual of phonography*, ha fino ad oggi raggiunta la 500ª edizione.

Cosa curiosa, l'anno in cui l'Inghilterra celebra il trecentesimo anniversario di Timoteo Bright è precisamente quello del cinquantenario della pubblicazione della prima opera di Pitman. Gli inglesi hanno notata questa coincidenza e vollero commemorare il duplice avvenimento col congresso internazionale testè tenuto a Londra.

Lord Roseberry, che ha presieduto questo congresso, ha fornito notizie ben curiose nel suo discorso inaugurale. Il nobile lord, che sembra aver fatto uno studio speciale della stenografia, tesse la storia dei progressi realizzati in quest'arte dall'epoca dei Romani infino ai nostri giorni. L'oratore si è particolarmente occupato del periodo nel quale la stenografia ha cominciato in Inghilterra a rappresentare una parte importante nelle lotte politiche e nelle discussioni della camera dei comuni. Il che fu verso la fine del secolo scorso.

Bisogna confessare che in quel tempo la stenografia parlamentare era ancora nell'infanzia dell'arte. Lord Roseberry ricordò che nel 1792, durante la discussione del bilancio, uno stenografo che s'era introdotto alla camera, riproduceva i discorsi di Pitt; ma, come ce lo dice un contemporaneo, lord Granville, le note prese da questo *reporter* erano sì imperfette e confuse che non se ne poteva far uso. Benchè certi tribunali, come la Corte d'Old Bailey, avessero dei *reporters* stenografici dopo il 1740, il Parlamento non ottenne l'autorizzazione di avere degli *shorthand-writers* che verso il 1802.

Da quest'epoca quanti progressi compiuti dalla stenografia! I *shorthand-writers* che oggi alla camera dei comuni stenografano per intero le discussioni da servire per il rendiconto ufficiale e per i grandi giornali di Londra, sono più di settanta.

Una cinquantina di portatori di fogli fanno il servigio tra Westminster e le stamperie dei giornali quotidiani, e tale è la rapidità della composizione e celerità della stampa che i giornali del mattino pubblicano un'ora dopo la seduta della camera un resoconto che occupa il più delle volte venti colonne di carattere minuto e fittissimo. Come lord Roseberry notava nel suo discorso, grazie al telegrafo ed anche alla differenza delle ore che esiste tra i due continenti, un new-yorkese può leggere a tre ore del pomeriggio un discorso pronunziato lo stesso giorno a Londra alle cinque del mattino.

In tutte le sfere del *reportage* la stenografia ha prodotto una vera rivoluzione. Il più notevole avvenimento di rapidità stenografica accadde l'anno scorso a una lega da Glascow, dove Gladstone si era recato a pronunciare uno de' suoi discorsi in difesa dell'Irlanda. Man mano che i *shorthand-writers* riproducevano il discorso, una macchina a vapore andava alla stazione vicina a deporre la copia, che si telegrafava immediatamente a Londra. Mezz'ora dopo il discorso di Glascow, i giornali si pubblicavano a Londra con un resoconto di tre colonne, di quelle da giornali inglesi.

Tale esempio è ben scelto per indicare la celerità che si può apportare in materia di pubblicità grazie al quadruplice concorso della stenografia, del vapore, del telegrafo e d'una stampa ben provveduta.

E' questo il *non plus ultra* che si può raggiunge in fatto d'informazioni rapide.

*Times is money*, dice il vecchio proverbio inglese, e questo proverbio è più che mai conforme a verità. Oltre a guadagnar denaro, gli isolani d'oltre manica pensano a guadagnar tempo. Sotto il qual punto di vista, gli americani, gente pratica per eccellenza, sono ancor più avanzati degli inglesi. Agli Stati uniti, dice lord Roseberry, ogni commerciante, ogni avvocato ha a sua disposizione due o tre stenografi ai quali detta lettere e altri documenti che possono esser redatti con abbreviazioni. [L'Inghilterra ha preso esempio dagli americani, ma finora il servizio stenografico non si estende ancora a tutti i rami del commercio e dell'industria. Pertanto se, come dice lord Roseberry, vi hanno attualmente 483 differenti sistemi di stenografia, noi ci dimandiamo come mai i discepoli di Timoteo Bright perverranno a intendersi in questa torre di Babele, ove regna, non già la confusione delle lingue, ma quella delle scritture.

Questo problema sì difficile, il Congresso internazionale di Londra l'ha studiato e non si dispera di arrivare ad una soluzione. Fra i congressisti v'erano stenografi di tutti i paesi, di Francia, di Germania, di Europa, di Russia, di Spagna, del Granducato di Lussemburgo, di Danimarca, d'America e anche del Giappone.

strategica e del comando avrà la maggior parte. Le nostre campagne e le nostre vittorie hanno istruito i nostri nemici, i quali hanno, al pari di noi, il numero, l'armamento e il coraggio. La nostra forza sarà nella direzione, nel comando, in quell'ammirabile stato maggiore, insomma, al quale consacro gli ultimi giorni della mia vita. Questa *forza i nostri nemici possono* invidiarcela, ma non la posseggono.

**Inghilterra** — *Fiammiferi*. — Si sono fatte le prove presso un fabbricante di fiammiferi di Londra di una nuova serie di macchine, le quali permettono di raggiungere una produzione fino ad oggi mai ottenuta e trasformano completamente la fabbricazione. I fiammiferi vengono prodotti in numero di 3000 al minuto, e si prevede che questa quantità sarà raddoppiata ben presto, con alcuni perfezionamenti da apportare al meccanismo.

Le scatole sono fabbricate in ragione di 350 al minuto per mezzo di una macchina automatica, e riempite mediante un apparecchio speciale, il quale permette ad un solo operaio di fare circa 40 volte di più del lavoro di prima.

L'inventore di questo meccanismo è un certo signor Norris di Troy, negli Stati-uniti d'America.

**Russia** — *Un municipio canzonato*. — Il municipio di Rubtschw, in Russia volendo liberare la città e i dintorni dagli innumerevoli topi che li popolavano, promise tre *Kopecke* (12 cent.) per ognuno di essi distrutto. Per aver diritto a questo premio bastava portare al municipio le code dei topi. Benchè il municipio avesse pagata così una somma considerevole, i topi tuttavia non diminuirono. Però si accertò che giravano moltissimi topi senza coda, perchè quelli che davano loro la caccia, li mutilavano soltanto di quella parte; lasciandoli vivi affinchè moltiplicassero, per continuare a riscuotere la taglia municipale.

# Cose di Casa e Varietà

### Domani

solennità d'Ognissanti non si pubblica il giornale. A Mercordì due corrispondenze pervenuteci all'ultima ora.

### Un saluto al R. Prefetto

Dall'esimio sig. G. Manzini riceviamo la seguente lettera:

*Al comm. avv. Gaetano Brussi*
*R. Prefetto*

UDINE.

« Vade, faccia, mi riferisca e dica a quei contadini, che farò loro per quanto potrò » sono le parole che Lei mi disse la sera del 21 aprile 1883, quando il giorno successivo mi doveva recare a Pasian di Prato a tener la conferenza sui forni coi contadini, sulla piazza, dopo i Vespri.

L'on. Bertani lasciando il 10 novembre 1885 al cav. Celotti una lettera di congedo, mettendo in rilievo il di Lei buon cuore pel meno male del povero, disse « Il quesito era difficile e costoro lo hanno risoluto felicemente.... Lasciatemi ancor una volta profetizzare — i forni rurali economici così costituiti devono vivere e vivranno »...

L'on. Solimbergo il 25 luglio 1885 telegrafa accennando all'inaugurazione del primo forno di Pasian di Prato « umana veramente civile festa.... Provvida istituzione paese devastato pellagra lode conforto valorosi iniziatori... Tutte forze riunite alto degno obbiettivo soccorrere lungamente dimenticate classi laboriose sofferenti ». — Anche il Generale G. Garibaldi con lettera da Albano 21 luglio 1879, disse in occasione dell'abolizione del macinato sul granoturco: « Il Popolo italiano è il più maltrattato e disprezzato del mondo; me ne vergogno. »

*Il presidente del consiglio provinciale* conte G. Groppiero fece il brindisi seguente « Bevo alla salute di tutte le persone intelligenti e di cuore che cooperarono allo scopo..... » e continuò rivolgendosi al suo vecchio amico il parroco Baracchini « L'opera vostra in Pasian di Prato fu tanto caritatevole, da trovar riscontro in un dettato delle sacre pagine — acqua che disseta — pane che sfama — farmaco che guarisce. »

S. e. rev. l'arcivescovo Berengo benedicendo il forno disse « Domine Jesu Christe..... benedicere dignare fornacem istam et panem in ea coquendum......, »

Lei li volle questi forni, lei li sussidiò del proprio e l'onorevole deputazione provinciale raccolse i di lei voti ed il r. governo pure, ed ora, grazie anche alla cooperazione del clero ci sono. Lei aveva detto « L'ultima parola sui forni non è ancor detta, ma bisogna incominciare ». Infatti persone rispettabili studiarono la cosa *nuova*, con rigore, e se qualche attrito ci fu, ne sorse la luce, e già la corrente si spiega favorevole e l'istituzione è penetrata nella coscienza del pubblico. Anche il senatore Rossi così parlò alla conferenza sui forni — Milano 1887: « Infatti questi forni pigliano posto in ogni comune dove vi siano due o tre uomini di cuore e di azione....... immaginatevi se..... quanto presto scomparirebbe la pellagra che è la nostra Irlanda morale ».

Noi abbiamo lavorato sempre, senza mire ambiziose, e lei lo sa, e perciò e per un imprescindibile dovere di profonda gratitudine ci sia consentito, anche a nome dei consigli d'amministrazione dei forni esistenti e in costruzione, di mandarle un saluto dal cuore e di dirle « Vada, e vada sicuro che qui ha già messo radici l'istituzione che fu battezzata da S. M. il Re colle auguste parole di *nobile e patriotica impresa* di cui Lei fu il perno morale e materiale viva felice coll'ottima di Lei Signora ed abbia sempre a cuore questo nostro Friuli.

Udine, 31 ottobre 1887.

MANZINI GIUSEPPE.

### Arresto

Il brigadiere dei r. carabinieri di Trivignano arrestò il giorno 28 corr. un ladro pericoloso, certo Bianchini G. B. d'anni 34. Dove rendere conto per otto furti commessi dopo gli otto anni di prigionia già scontata per altri furti.

### Commiato

Il r. prefetto ha preso congedo dei membri del consiglio sanitario provinciale. A nome dei consiglieri ha salutato il r. prefetto il cav. Giulio Andrea Pirona vice-presidente del consiglio stesso.

### I vescovi dell'Umbria al S. Padre

*Daremo mercoledì l'indirizzo che i vescovi dell'Umbria hanno fatto pervenire al* s. Padre in adesione alla lettera della santità sua al card. Rampolla.

### La segreteria del comitato diocesano

per le feste giubilari del s. Padre avverte che la presposizione degli oggetti, che i cattolici friulani spediscono per la faustissima circostanza avrà luogo in una sala del palazzo arcivescovile per 5 interi giorni a datare dal giorno 4 novembre; e che l'accesso sarà libero dalle ore 11 mattina alle ore 3 pom.

### APPUNTI STORICI

Cinque secoli fa — anno 1387 dopo Cristo.

Venezia all'estremo gelosa della sua indipendenza, ricuperati nell'anno antecedente i possessi in Dalmazia, si estende in Ungheria e in Grecia, ebbe volontaria Corfù, conquistò Napoli in Romania, Argo e Durazzo. (Cantù — *Storia univ*).

### Diario Sacro

Martedì 1 novembre — TUTTI I SANTI — Incomincia la novena di s. Andrea Avellino.

Mercoledì 2 — Commemorazione dei fedeli defunti. — Incomincia l'Ottavario dei morti a s. Giacomo e a s. Pietro m.

### STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 23 al 29 ottobre 1887.

*Nascite*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 12 | femmine | | 7 |
| » morti | » | 1 | » | 1 |
| Esposti | » | — | » | 1 |

Totale N. 22.

*Morti a domicilio*

Angelo Marchiol di Domenico d'anni 32 agricoltore — Giacomo Piccini fu Giuseppe d'anni 79 calzolaio — Girolama Franzolini-Plaino fu Vincenzo di anni 73 casalinga — Luigia Toniutti-Vidon fu Domenico d'anni 33 sarta — Dott. Giuseppe Tell fu Valentino d'anni 57 avvocato — Giov. Batt. Basso di Angelo di mesi 2 — Giovanni Carnelutti di Giov. Batt. di giorni 7 — Rosa Gromese-Faruzzi fu Valentino d'anni 63 casalinga.

*Morti nell'ospitale civile*

Anna Lirussi fu Leonardo d'anni 40 serva — Paolo Ceschiutti fu Giuseppe d'anni 32 muratore — Giuseppe Danucci di mesi 1.

Totale N. 11.

dei quali 1 non appart. al comune di Udine.

*Eseguirono l'atto civile di matrimonio.*

Emilio Armellin mugnaio con Maria Feruglio casalinga — Umberto Missini fotografo con Angela Maria Muserle cappellaia — Angelo Cozzo calzolaio con Anna Tremel cucitrice.

*Pubblicazioni esposte nell'albo municipale*

Antonio Flappo agricoltore con Filomena Della Minuta contadina — Enrico Rizzi agricoltore con Anna Rizzi contadina — Giacomo Spillotti tessitore con Elisabetta Lunazzi tessitrice — Quinto Modotto fabbro ferraio con Maria Teresa Gervasi casalinga — Vittorio Stoppa impiegato ferroviario con Elisabetta Pascutto casalinga — Antonio Martinuzzi cocchiere con Giuseppina Bernardi serva — Giuseppe Quindolo fornaio con Anna Costantini casalinga — Franc. Serazzolo sens. con Carlotta Poletto sarta — Antonio Casarsa fornaio con Amalia Trevisan setaiuola — Agostino De Nipote conciapelli con Teresa Vidussi contadina — Napoleone Blasuttig fabbro-meccanico con Italia Sabbadini cucitrice.

# ULTIME NOTIZIE

### Al Vaticano

Il *santo Padre, accogliendo le replicate* istanze di sua eminenza r.ma il sig. cardinal Giuseppe Pecci, suo fratello, di essere esonerato, a motivo della malferma sua salute, dalla carica di prefetto degli studi si è degnato di nominare, con biglietto della segreteria di Stato, in data di ieri, l'E.mo e R.mo signor card. Tommaso Zigliara a prefetto di quella congregazione.

### Stanley

Secondo notizie private ricevute da Stanley Pool nel mese scorso, l'ardito esploratore sarebbe penetrato nel gran continente africano, avanzandosi di 150 miglia dal luogo indicato dall'ultimo dispaccio, lungo il fiume *Arumiri*. Esso avrebbe rimandato il piroscafo *Harida*, per raccogliere uomini e provvigioni. Questo lascierebbe vedere che il coraggioso esploratore teme qualche opposizione da parte di quegli indigeni, che, giusta il dispaccio, gli si mostrano amici. Egli per esser pronto ad ogni eventualità ha fatto piantare un campo trincierato, e quantunque in ottima salute con tutta la comitiva, non intende procedere prima d'aver ricevuto il piroscafo *Harida*.

### Telegrammi da Massaua

La *Tribuna* ha il seguente telegramma da Massaua in data del 28 corrente.

Stamane, dopo averne fatta domanda al comando ed averne ottenuto l'autorizzazione, si è presentato a Massaua senza nessuna scorta Debeb il noto capo banda della nemica tribù degli Abissini.

Debeb si mise a disposizione del generale Saletta. Egli partirà presto dopo aver presi i necessari accordi ed andrà a raggiungere la sua banda nel Ghedam.

Oggi Kantibai, il capo degli Habab, va a raccogliere 1000 camelli richiesti dal comando.

Ras Alula si reca in pellegrinaggio; egli rinviò i suoi soldati all'Asmara.

Ras Alula fece restituire ai missionari francesi i beni loro sequestrati.

Re Umberto fece la grazia ad un certo Nicolopulo, d'origine greca, condannato dal tribunale di Massaua.

Il governo greco ringraziò perciò vivamente il governo italiano.

### In fascio

Pare che papà Grevy per ora non lasci in asso la repubblica, ma pare anche che Wilson non abbia ancora deciso di lasciare l'amatissimo suocero. — Dal 28 corr. sono abolite in Francia le quarantene per le provenienze dalla Sardegna. — La *Castille*, incrociatore spagnuolo, lascia Tangeri. — Un decreto reale autorizza il ministro della guerra a prelevare altri otto milioni sui venti destinati per l'Africa. Ne restano così 10 (due essendo già prelevati) ma si prevede che non basteranno e alla riapertura della camera si chiederà un altro credito, forse di 10 milioni. Il popolo italiano paga, ha detto Crispi, e questa è forse l'unica, certo una delle poche verità detta nel suo discorso. — Nella notte del 28 al 29 corr. sono naufragati otto bastimenti nazionali presso Cagliari. Equipaggi salvati, meno due marinai e il figlio d'un capitano scomparsi. La nave da guerra *Città di Napoli* è partita dalla Maddalena per i soccorsi. — Cagionano danni gravissimi i fiumi Salino, Piombo, Vomano e Pescara straripati; parecchie vittime. — A Quindici, presso Avellino, fu arrestato Antonio Siniscalchi malfattore latitante da 20 anni. — Anche ieri alla stazione di Nervi si ebbe un altro scontro ancora; nessun danno ma molto spavento nei viaggiatori. Quando finirà? — Crispi non è andato a Torre Annunziata dove ieri si è inaugurato l'acquedotto. — E' in partenza per l'Africa una batteria di montagna. — Fra Messina e Porto Said sono scaglionate delle navi da guerra in crociera per soccorrere in ogni evenienza ai trasporti delle truppe d'Africa. — Ieri ed oggi si adunano i direttori delle banche d'emissione; assistono Magliani e Grimaldi; pare concluso l'accordo per superare la crisi presente. — All'Alighieri in Roma si tenne ieri un comizio socialista per protestare contro il discorso di Torino. — Sabato parecchi costruttori romani mancanti dei fondi per la restrizione dello sconto alla banca romana, sospesero i lavori. Dieci mila operai restarono in asso; la questura provvederà al rimpatrio dei forestieri. — A Genova anche molti consiglieri sono dimissionari.

# TELEGRAMMI

*Costantinopoli* 30 — E' affatto insussistente la notizia da Costantinopoli pervenuta a Varna che la porta riterrebbe piucchemai minacciata la tripolitania dall'Italia. Invece in questi circoli ufficiali si assicura che il Sultano è contento dei colloqui fra Crispi e Bismarck a Friedrichsruhe, nei quali si è ritenuto come base agli accordi futuri la integrità dell'impero ottomano.

*Parigi* 30 — I giornali constatano che si è fatta la calma sulla questione dell'inchiesta.

Il *Temps* annunzia che i negoziati furono impegnati tra la Francia e la Grecia per il trattato di commercio.

*Parigi* 30 — La voce che Grevy sia stato improvvisamente colpito da sincope iersera è formalmente smentita.

La questione d'inchiesta sarà forse sottoposta all'esame d'una riunione plenaria di deputati repubblicani. La riunione è probabile, che abbia luogo giovedì mattina o avanti la seduta.

*Mosca* 30 — La *Gazzetta di Mosca* desidera che il principio adottato per Suez si estenda a Gibilterra. Il Mediterraneo diverrebbe così una via realmente libera. La *Gazzetta* crede che se tutte le potenze interessate insistessero, l'Inghilterra sarebbe costretta a cedere.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 29 ottobre 1887

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 85 | 33 | 63 | 68 | 2 |
| Bari | 41 | 1 | 89 | 81 | 47 |
| Firenze | 8 | 22 | 49 | 89 | 55 |
| Milano | 29 | 27 | 69 | 20 | 55 |
| Napoli | 90 | 42 | 64 | 45 | 83 |
| Palermo | 32 | 67 | 66 | 12 | 4 |
| Roma | 57 | 44 | 3 | 48 | 82 |
| Torino | 59 | 27 | 48 | 67 | 7 |

CARLO MORO gerente responsabile.